



ALBO PRATORIO
La presente deliberazione è stata pubblica
data dal 10-08-2012 al 25-09-2012
Reg. n. 325
IL RESPONSABILE

COMUNE DI SCILLA

Provincia di Reggio Calabria

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N° 17

SEDUTA DEL 07/08/2012

Oggetto: *Approvazione regolamento commissione pari opportunità*

L'anno DUEMILADODICI, il giorno SETTE del mese di AGOSTO, con inizio alle ore 10,00, il Consiglio Comunale di Scilla si è riunito nella Sala delle Adunanze, in seduta ORDINARIA di PRIMA convocazione, al fine di discutere diversi argomenti all'ordine del giorno.

La seduta è stata convocata per determinazione del Sindaco ed inviata come da avvisi scritti in data 27.7.2012 e consegnati a norma di legge dal Messo Comunale, come da sua dichiarazione.

Alla chiamata dell'argomento di cui all'oggetto sopra indicato sono presenti i consiglieri come dal prospetto sotto riportato:

1	CARATTOZZOLO Pasquale (Sindaco)	Si	8	PORPIGLIA Vincenzo	No
2	MOLLICA Domenico	Si	9	CAMBARERI Antonio	Si
3	BOVA Giuseppe	Si	10	CICCONE Pasqualino	Si
4	PERINA Santo	Si	11	PALADINO Girolamo	No
5	SANTACROCE Antonio	Si	12	VITA Giuseppe	SI
6	DELORENZO Loredana	Si	13	SCARANO Domenico	Si
7	GIORDANO Mariano	Si			

Presenti n. 14

Assenti n. 2

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il sig. CARATTOZZOLO dott. Pasquale.

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale d.ssa ROSSANA BELLANTONI.

La seduta è pubblica.

Preliminarmente si dà atto che sono stati acquisiti i pareri di cui all'art. 49 del T.U. in materia di ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n° 267, e pertanto:

Il Responsabile del Servizio	Dott. Rossana Bellantoni	- ha espresso parere Favorevole;
Il Responsabile del Servizio	rag. Rodolfo Fontana	- ha espresso parere Favorevole

IL PRESIDENTE

Il Sindaco, alle ore 18,22 circa, dichiara nuovamente aperta la seduta sospesa alle ore 15,32.

Presenti 11, assenti 2(Porphiglia, Paladino).

Preliminarmente il sindaco chiede ai consiglieri se intendano stabilire un tempo per la conclusione dei lavori.

Chiede di intervenire il consigliere Ciccone che reitera la richiesta già presentata di modificare l'ordine di trattazione degli argomenti, anticipando la trattazione dei punti nn. 9 e 10.

Il consigliere capigruppo di maggioranza Cambareri chiede che venga rispettato l'ordine di trattazione degli argomenti.

A questo punto il sindaco introduce l'argomento e cede la parola all'assessore Delorenzo per relazionare più diffusamente sull'argomento.

L'assessore Delorenzo relaziona con intervento allegato al presente verbale e dà lettura dei 9 articoli di cui si struttura il regolamento.

Terminata la relazione si apre il dibattito. Chiede di intervenire il consigliere Ciccone che esordisce affermando il proprio favore per ogni iniziativa e per la costituzione di ogni organismo che favorisca la partecipazione democratica. Afferma che uno dei punti della campagna elettorale era proprio la garanzia e la promozione delle pari opportunità. Dichiaro di comprendere il disagio dell'assessore Delorenzo e ricorda la vicenda dell'iniziale mancato inserimento in Giunta dell'avv. Delorenzo, della battaglia legale intrapresa in seguito dalla medesima per vedere riconosciuto il diritto ad essere nominata assessore. Afferma che nei fatti il sindaco ha nel recente passato smentito la dichiarata difesa e tutela delle pari opportunità. Prosegue dicendo che l'avv. Delorenzo è assessore oggi solo perché ha vinto la causa al TAR. Ricorda quindi ai consiglieri i termini ed i toni di un'intervista su una rete televisiva locale del sindaco subito dopo la sentenza del TAR.

Si allontana intanto ore 19,02 circa Bova.

Continua il consigliere Ciccone che ricorda l'impegno concreto della pregressa amministrazione nella direzione di garantire pari opportunità alle donne e rammenta i progetti annuali varati per alleviare il disagio delle donne madri ed in difficoltà. Fa presente che ogni anno vengono stanziati dalla regione fondi per tale tipologia di progetti e dichiara che questa amministrazione ancora non ha varato alcun progetto in questo senso. Chiede che il regolamento oggi proposto non rimanga lettera morta. Afferma che occorre partire in fretta per affrontare i disagi economici e sociali. Invita l'assessore ad essere vigile per evitare clientelismo anche nelle risposte al disagio ed afferma che i bisogni ed i diritti delle persone vanno salvaguardati e garantiti.

Il sindaco interrompe per richiamare il consigliere Ciccone a rispettare l'Ord. e a non divagare.

Continua il consigliere Ciccone anticipando voto favorevole e conclude invitando l'amministrazione ad evitare che persone esterne agiscano nel paese per rilevare bisogni, dare consigli e promettere alcunché.

Chiede di parlare Scarano che, avutane facoltà, dichiara che in relazione alla promozione e garanzia delle pari opportunità bene ha agito sempre l'assistente sociale e chiede che le venga assicurata nuovamente una stanza autonoma atteso che durante i colloqui occorre garantire la privacy.

Intanto ore 19,13 si allontana Ciccone.

L'assessore Delorenzo chiede la parola per replicare alle affermazioni del consigliere Ciccone e precisa che il ricorso giurisdizionale spiegato dalla medesima era finalizzato ad introdurre un principio ed un criterio per la nomina in Giunta di una donna, chiunque fosse, senza alcuna pretesa di essere nominata.

Rientra intanto ore 19,16 circa Ciccone.

Continua l'assessore Delorenzo esprimendo ringraziamento al sindaco per la nomina ad assessore, ribadendo comunque che la battaglia era per l'affermazione di un principio. Afferma che il regolamento elaborato nell'ambito dei lavori della Commissione per i regolamenti comunali di cui fa parte anche la minoranza che non ha inteso partecipare alle sedute.

Chiede di intervenire Santacroce che ricorda che per lo svolgimento dei lavori, la commissione regolamenti è stata sempre correttamente convocata.

Rientra ore 19,19 circa Bova.

Il consigliere Santacroce dice di avere appreso di alcune difficoltà del consigliere Ciccone di natura personali e di relazione tali da impedire la partecipazione ai lavori della Commissione ed invita il medesimo a superare tali difficoltà.

Chiede di intervenire il consigliere Cambareri che invita il consigliere Ciccone a superare le riserve, e dichiara di non conoscere quali siano i fatti personali e si chiede se non siano un pretesto per non partecipare.

A questo punto il Sindaco pone ai voti prima i singoli n. 9 articoli di cui è composto il regolamento commissione pari opportunità e dopo l'intero regolamento.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI gli artt. 2, 3, 31, 37, 51 e 117 della Costituzione;

VISTO il D.lgs. 11 aprile 2006, n. 198, Codice delle Pari Opportunità tra Uomo e Donna;

SENTITA la relazione dell'assessore Delorenzo allegata al presente atto per farne parte integrale e sostanziale;

UDITI gli interventi di rito,

CON VOTAZIONE: Presenti 11, assenti 2 (Porpiglia, Paladino) con voti Favorevoli unanimi palesemente espressi,

IL CONSIGLIO COMUNALE approva l'art. 1 ISTITUZIONE

CON VOTAZIONE: Presenti 11, assenti 2 (Porpiglia, Paladino) con voti Favorevoli unanimi palesemente espressi,

IL CONSIGLIO COMUNALE approva l'art.2 FINALITA'

CON VOTAZIONE: Presenti 11, assenti 2 (Porpiglia, Paladino) con voti Favorevoli unanimi palesemente espressi,

IL CONSIGLIO COMUNALE approva l'art.3 FUNZIONI

CON VOTAZIONE: Presenti 11, assenti 2 (Porpiglia, Paladino) con voti Favorevoli unanimi palesemente espressi,

IL CONSIGLIO COMUNALE approva l'art.4 FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE

CON VOTAZIONE: Presenti 11, assenti 2 (Porpiglia, Paladino) con voti Favorevoli unanimi palesemente espressi,

IL CONSIGLIO COMUNALE approva l'art.5 DECADENZA

CON VOTAZIONE: Presenti 11, assenti 2 (Porpiglia, Paladino) con voti Favorevoli unanimi palesemente espressi,

IL CONSIGLIO COMUNALE approva l'art.6 DIMISSIONI

CON VOTAZIONE: Presenti 11, assenti 2 (Porpiglia, Paladino) con voti Favorevoli unanimi palesemente espressi,

IL CONSIGLIO COMUNALE approva l'art.7 PRESIDENZA

CON VOTAZIONE: Presenti 11, assenti 2 (Porpiglia, Paladino) con voti Favorevoli unanimi palesemente espressi,

IL CONSIGLIO COMUNALE approva l'art.8 RELAZIONI ESTERNE

CON VOTAZIONE: Presenti 11, assenti 2 (Porpiglia, Paladino) con voti Favorevoli unanimi palesemente espressi,

IL CONSIGLIO COMUNALE approva l'art.9 – ONERI

CON VOTAZIONE: Presenti 11, assenti 2 (Porpiglia, Paladino) con voti Favorevoli unanimi palesemente espressi,

DELIBERA

- Di approvare il REGOLAMENTO COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ composto di n. 9 articoli, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale

COMUNE DI SCILLA

Provincia di Reggio Calabria

REGOLAMENTO COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ

(approvato con deliberazione C.C. n. del.....)

Art. 1 – ISTITUZIONE

E' istituita, presso l'Amministrazione Comunale di Scilla, la Commissione per le Pari Opportunità. La Commissione è un organismo permanente che si propone di favorire l'effettiva attuazione dei principi di uguaglianza e di parità tra i cittadini, sanciti dagli artt. 2, 3, 31, 37, 51 e 117 della Costituzione, di rendere operative le previsioni normative di cui al D.lgs. 11 aprile 2006, n. 198, Codice delle Pari Opportunità tra Uomo e Donna, nonché di recepire le direttive comunitarie in materia, rimuovendo le discriminazioni ed ogni ostacolo di fatto limitativo della parità.

La Commissione, istituita con Delibera del Consiglio Comunale, è composta da cinque donne, di cui tre espresse dai gruppi di maggioranza e due dai gruppi di minoranza, che vengono scelte fra donne elette nel Consiglio Comunale e donne esterne che abbiano maturato riconosciute esperienze di carattere scientifico, giuridico, culturale, produttivo, politico e sindacale sulla condizione femminile.

A loro si aggiunge, quale componente di diritto della Commissione, l'Assessore con delega per le Pari Opportunità o il Consigliere Delegato

Art. 2 - FINALITA'

La Commissione promuove e favorisce l'adozione di azioni positive per raggiungere le seguenti finalità:

- L'eliminazione di ogni distinzione, esclusione o limitazione, basata sul sesso, che abbia come conseguenza, o come scopo, di compromettere o di impedire il riconoscimento, il godimento o l'esercizio dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale, civile e religioso;
- La realizzazione delle pari opportunità in campo economico, sociale, culturale, familiare e lavorativo;
- La prevenzione e la rimozione di ogni ostacolo che di fatto costituisce discriminazione diretta o indiretta fondata oltre, che sul sesso, anche sulla razza o l'origine etnica, sulla nazionalità, sulla religione, sulle convinzioni personali e sulla disabilità;
- L'eliminazione degli stereotipi di genere nella società, valorizzando la differenza di genere anche con interventi nell'istruzione, nella formazione, nella cultura e sul mercato del lavoro;
- Le condizioni di riequilibrio della rappresentanza tra uomo e donna in tutti i luoghi decisionali del territorio comunale e la promozione della pari partecipazione ad ogni processo decisionale in politica, nell'economia, nella scienza e nella tecnologia;
- L'equilibrio tra attività professionale e vita familiare, attraverso orari flessibili e servizi per i minori, i disabili e tutte le altre categorie sociali svantaggiate;
- L'eliminazione di ogni forma di violenza e la promozione di iniziative tendenti al contrasto del disagio femminile;
- La valorizzazione della presenza femminile nel territorio comunale attraverso progetti volti a conoscere le problematiche delle donne, a promuovere azioni di solidarietà verso il disagio femminile, ad individuare strumenti per il sostegno del lavoro svolto dalle donne ed a sviluppare e sostenere iniziative culturali tese alla crescita delle soggettività femminili.

Art. 3 - FUNZIONI

La Commissione Pari Opportunità è organo consultivo e di proposta del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale relativamente alle questioni che, direttamente o indirettamente, riguardano le finalità di cui agli artt. 1 e 2 del presente regolamento.

Per il perseguimento delle suddette finalità, la Commissione svolge le seguenti funzioni:

- a) Espleta e promuove indagini e ricerche sulla condizione femminile nell'ambito comunale;
- b) Raccoglie e diffonde tutte le informazioni riguardanti la condizione femminile e dei soggetti deboli;
- c) Promuove iniziative dirette a sviluppare la cultura delle pari opportunità;
- d) Esprime pareri non vincolanti su atti ed iniziative promosse dagli organi di governo del Comune, limitatamente alle finalità istituzionali;
- e) Formula proposte per l'adeguamento dell'azione amministrativa alle finalità previste dal presente regolamento, in particolare in materia di diritti civili, scuola, formazione professionale, lavoro, famiglia, sanità, assistenza e servizi sociali;
- f) Valuta lo stato di attuazione nel territorio comunale delle leggi nazionali, regionali e comunitarie, che riguardano la condizione femminile e promuove forme di collaborazione con gli Ispettorati Provinciali e Regionali del lavoro, al fine di acquisire elementi conoscitivi in ordine alle condizioni di impiego delle donne;
- g) Vigila sull'applicazione, da parte dei soggetti pubblici e privati, delle leggi relative alla parità tra uomo e donna, individua e rimuove le manifestazioni, anche indirette, di discriminazioni;
- h) Promuove progetti ed interventi volti ad espandere l'accesso delle donne al lavoro e ad incrementare le loro opportunità di formazione; collabora nell'attuazione di azioni positive definite con specifici programmi d'intervento da organismi ed enti, pubblici e privati, secondo le direttive CEE;
- i) Le proposte ed i progetti elaborati dalla Commissione, in base alle finalità e alle funzioni di cui agli artt. 1 e 2 del presente regolamento, saranno presentati all'assessore o consigliere delegato e sottoposti alla valutazione dei dirigenti dei competenti uffici, degli assessori di riferimento e dell'assessore alle pari opportunità o consigliere delegato;
- l) Opera in piena autonomia nell'esercizio delle sue funzioni ed attua forme di collaborazione e di scambio con la Commissione Regionale per le Pari Opportunità e con quella Provinciale;
- m) Facilita processi di sensibilizzazione verso l'emersione e la denuncia da situazioni di violenza, mobbing e stalking.
- n) Svolge ogni altra attività comunque inerente alle finalità di cui agli artt. 1 e 2 del presente regolamento.

La Commissione svolge la propria attività nell'ambito del territorio comunale.

Art. 4 - FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE

4.1 La Commissione, alla sua prima riunione convocata dal Sindaco, elegge, a maggioranza delle proprie componenti, la Presidente e la Vicepresidente.

4.2 Si riunisce in via ordinaria almeno tre volte l'anno, su convocazione della Presidente e quando ne sia fatta richiesta da almeno 1/3 delle componenti.

4.3 La Commissione elabora un programma annuale, che dovrà essere presentato per l'approvazione alla Giunta Comunale e presenta, almeno una volta l'anno, una dettagliata relazione che sarà portata alla conoscenza del Consiglio Comunale, sulla attività della Commissione.

4.4 La Commissione dura in carica fino alla scadenza del Consiglio Comunale.

4.5 Per la validità delle riunioni della Commissione è necessaria in prima convocazione la presenza della metà più una delle sue componenti e le decisioni sono assunte a maggioranza delle votanti. In seconda convocazione è sufficiente la presenza di 1/3 delle componenti e le decisioni sono assunte a maggioranza delle votanti.

4.6 Le decisioni della CPO sono assunte a voto palese. In caso di parità prevale il voto della Presidente.

4.7 Ai lavori della Commissione, in base agli argomenti trattati, possono essere invitati a partecipare a titolo consultivo, componenti della Giunta e del Consiglio Comunale.

4.8 Le modifiche al presente regolamento possono essere proposte dalla metà più una delle componenti, debbono essere approvate da due terzi delle componenti stesse e approvate dal Consiglio Comunale.

4.9 Il funzionamento della CPO, compreso lo svolgimento dei compiti di segreteria, è garantito con il personale comunale.

Art. 5 – DECADENZA

L'assenza ingiustificata a tre sedute consecutive può comportare la decadenza dalla carica di componente su cui, a seguito di richiesta di motivazioni e su proposta della Commissione stessa, si pronuncerà, definitivamente, il Consiglio Comunale. La sostituzione dei membri decaduti sarà effettuata dal Consiglio Comunale, sentito il parere del capo gruppo comunale di riferimento.

Art. 6 – DIMISSIONI

Ogni membro della Commissione di Pari Opportunità potrà rassegnare le proprie dimissioni, considerata l'impossibilità della prosecuzione della collaborazione. Le dimissioni dovranno essere presentate in forma scritta alla Presidente, che le sottoporrà all'accettazione dell'assemblea appositamente riunita. La sostituzione dei componenti dimissionari sarà effettuata dal Consiglio Comunale, sentito il parere del capo gruppo comunale di riferimento.

Art. 7 - PRESIDENZA

7.1 La Presidente ha la rappresentanza della Commissione, sia nell'ambito dell'amministrazione comunale che all'esterno;

7.2 La Presidente predispone l'ordine del giorno, convoca e presiede l'Assemblea. La convocazione dell'assemblea si effettua con l'invio dell'O.d.G., anche per via telematica, almeno 3 giorni prima della data della riunione. Nei casi urgenti almeno 24 ore prima.

7.3. La Presidente coordina le attività della commissione.

Ha, inoltre, i seguenti compiti:

- a) Curare che l'attività della CPO sia diretta al raggiungimento dei fini istituzionali previsti;
- b) Curare l'attuazione e l'operatività delle attività e/o iniziative deliberate dalla CPO;
- c) Programmare le attività dei gruppi di studio/lavoro;
- d) Predisporre il programma di indirizzo annuale delle attività della CPO che dovrà essere approvato dalla CPO e sottoposto al Sindaco e alla Giunta Comunale;
- e) affidare compiti e incarichi alle singole componenti della Commissione in relazione alle particolari attitudini e competenze professionali delle stesse.

Art. 8- RELAZIONI ESTERNE

8.1 La Commissione sviluppa rapporti di collaborazione con gli organismi preposti alla realizzazione delle parità e delle pari opportunità e, in particolare:

- a) con la Commissione Pari Opportunità della Provincia;
- b) con la Commissione Regionale per le Pari Opportunità, istituita presso il Consiglio Regionale;
- c) con analoghi Comitati e Commissioni istituite nelle altre Provincie e presso gli Enti;
- d) con gli Istituti di Ricerca, le Università, le Associazioni e le Organizzazioni Sindacali.

Art. 9 - ONERI

9.1. Al componente della Commissione Pari Opportunità non compete alcuna indennità o gettone di presenza o rimborso spese o emolumento o utilità comunque denominata.

9.2. Annualmente l'Amministrazione Comunale riserva un fondo di bilancio per la realizzazione delle attività e delle iniziative proposte dalla Commissione.

9.3. Sarà cura della Commissione presentare in coincidenza con l'approvazione del bilancio preventivo il proprio programma annuale e di quello consultivo una relazione sulle spese eseguite.

9.4 Il Comune metterà a disposizione della Commissione tutto il materiale informativo necessario a garantire il massimo della partecipazione della Commissione stessa all'azione amministrativa.

9.5 Sarà onere del Sindaco individuare e mettere a disposizione, permanentemente, una sede logistica per garantire il pieno, agevole e corretto funzionamento della Commissione di Pari Opportunità.

RELAZIONE

Con la proposta di approvazione del Regolamento della Commissione Pari Opportunità, l'Assessorato alle Pari opportunità ha inteso imprimere una svolta alle politiche di promozione dell'eguaglianza e della parità tra i sessi in ambito comunale, dando attuazione alle norme fondamentali in materia di pari opportunità ed ai principi di uguaglianza e di parità sanciti dagli artt. 2, 3, 31, 37 e 51 della Costituzione.

La legislazione in materia impone alle Istituzioni di attivare quegli strumenti ed organismi diretti ad incentivare la partecipazione del mondo femminile nelle istituzioni, nelle politiche del lavoro, della famiglia, dell'economia.

Ricordiamo, brevemente, il citato art. 51 della Costituzione, come novellato dalla legge costituzionale n. 1 del 2003, che prevede *"la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini"*, dove il termine Repubblica deve essere letto alla luce della nuova formulazione di cui al primo comma dell'art. 114 Cost. in forza del quale *"La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato"*. Tutti gli enti territoriali, pertanto, compresi i Comuni sono tenuti alla realizzazione dell'obiettivo indicato dalla norma; per appositi provvedimenti ci si intende riferire non solo ad atti legislativi ma anche a regolamenti, come nel caso in esame, ed atti amministrativi;

Ricordiamo, ancora, il d.lgs. 11 aprile 2006 n. 198, Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna, nella nuova formulazione, come modificato dal dlgs. 5/2010, che riprendendo le coordinate costituzionali, contiene disposizioni volte ad eliminare ogni distinzione, esclusione o limitazione basata sul sesso, che abbia come conseguenza, o come scopo, di compromettere o di impedire il riconoscimento, il godimento o l'esercizio dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale e civile o in ogni altro campo; Statuisce, inoltre, che *"l'obiettivo della parità di trattamento e di opportunità tra donne e uomini deve essere tenuto presente nella formulazione e attuazione, a tutti i livelli e ad opera di tutti gli attori, di leggi, regolamenti, atti amministrativi, politiche e attività"*;

Si ricorda, ancora, il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dalla Legge n. 183 del 2010, che statuisce *"le Pubbliche Amministrazioni garantiscono parità e pari opportunità tra uomini e donne e l'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua, nell'accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, nelle promozioni e nella sicurezza del lavoro"*.

Anche lo Statuto del Comune di Scilla, all'art. 2, comma 3, lettera m), prevede, espressamente, *"Il Comune ispira la propria azione alle seguenti finalità "riconoscimento di pari opportunità professionali, culturali, politiche e sociali fra i sessi"*.

Nel suddetto quadro normativo, pertanto, si inserisce il regolamento della Commissione Pari Opportunità, predisposto al fine di favorire l'effettiva attuazione dei principi di parità sopra richiamati. Il Regolamento della CPO, già sottoposto all'esame della Commissione Consiliare, è inteso come atto prodromico alla Commissione, come strumento che ne disciplina la istituzione, le funzioni, le finalità fondamentali ed il funzionamento della Commissione Pari Opportunità. A seguito dell'approvazione del regolamento, verrà nominata la Commissione, secondo la procedura prevista, che agirà in ambito comunale.

Ritengo che l'approvazione del Regolamento CPO e l'avvio della Commissione costituiranno una occasione per colmare un vuoto che ci pone al di fuori delle moderne politiche sociali, dovuto anche alla circostanza che da oltre due legislature nel C.C. di Scilla manca una rappresentanza femminile e al fatto che i partiti e le coalizioni non sempre riescono a candidare donne.

Ritengo, inoltre, che l'approvazione del Regolamento CPO e l'istituzione della Commissione siano una occasione per affidare alla figura femminile la dovuta attenzione, tanto da contribuire al rilancio della comunità scillese, prescindendo da qualsivoglia discriminazione, e, nel contempo, consentirà a tutte le donne, escluse a vario titolo dalle istituzioni, di partecipare e contare per una società egualitaria e per una Pubblica Amministrazione in cui la parità tra i sessi diventi una effettiva realtà e non una mera enunciazione di principio.

Assessore alle Pari Opportunità

Loredana Delorenzo

- Pareri sulla proposta di deliberazione di C. C. n° 17/2012

- art. 49 D.lgt. 18/08/2000 n. 267 -

In ordine alla regolarità
Tecnica: FAVOREVOLE
IL RESPONSABILE
f.to Dott. Rossana Bellantoni

In ordine alla regolarità
Contabile: FAVOREVOLE
IL RESPONSABILE
f.to rag. Rodolfo Fontana

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto;

IL PRESIDENTE
f.to dott. PASQUALE CARATOZZOLO

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to d.ssa ROSSANA BELLANTONI

DATI PUBBLICAZIONE	DATI AFFISSIONE ALBO
<p>Il sottoscritto Segretario, su conforme dichiarazione del Messo Comunale, attesta che dalla su estesa deliberazione viene iniziata la pubblicazione il giorno <u>10 AGO. 2012</u> e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.</p> <p>Prot. N. <u>7491</u> Li, <u>10 AGO. 2012</u></p> <p>Il Segretario f.to d.ssa ROSSANA BELLANTONI</p>	<p>N. REG. <u>325</u> li, <u>10 AGO. 2012</u></p> <p>La presente deliberazione viene affissa in data odierna all'Albo Pretorio Comunale, per rimanervi per quindici giorni consecutivi.</p> <p>IL MESSO COMUNALE <u>Nasone Giovanna</u></p>

E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE, PER USO AMMINISTRATIVO.

10 AGO. 2012



ESITO DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione, pubblicata all'Albo Pretorio dal 10 AGO. 2012 al 24.09.2012 (reg. n. 325)
Norma dell'art. 134 - comma 4 - del D.lgt. n. 267/2000:

E' STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.lgt. 18/8/2000, n. 267;

E' DIVENUTA ESECUTIVA a seguito di pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi non essendo soggetta al controllo preventivo di legittimità (art. 124 ed art. 126, D.lgt. n. 267/2000).

Scilla, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE